

PIAZZA DEL POPOLO

Cesena

sabato 8/02 h 18

PRESIDIO PER LA

LIBERTA' DI MANIFESTARE

NO AL DDL ~~SICUREZZA~~ PAURA



Promuovono: ANPI FORLI CESENA, ARCI ROMAGNA CESENA RIMINI, ASSOCIAZIONE AMICI DELLA CASA DI TAVOLICCI, ASSOCIAZIONE BARCOBALENO FORLIMPOPOLI, ASSOCIAZIONE IVORIANI FORLI CESENA RIMINI, CESENA 2024, CGIL FORLI CESENA, CUCINE POPOLARI, COMITATO IN DIFESA DELLA COSTITUZIONE CESENA, EMERGENCY FORLI CESENA, EQUAMENTE FORLI CESENA, FONDAMENTA - AVS, GIOVANI DEMOCRATICI CESENA, LA PAROLA, LEGAMBIENTE FORLI CESENA, LIBERA FORLI CESENA, MEDITERRANEA FORLI CESENA, MOVIMENTO 5 STELLE CESENA, PARTITO DEMOCRATICO CESENA, SORRIVOLI RESISTENTE, WE READING APS

Cesena, sabato 8 febbraio 2025: presidio contro DDL1660, detto anche Decreto "Sicurezza".

"STOP alla criminalizzazione del dissenso; per la difesa della democrazia, della libertà di manifestare, e dei diritti umani"

Con la richiesta di dire **"STOP alla criminalizzazione del dissenso; per la difesa della democrazia, della libertà di manifestare, e dei diritti umani"** come società civile, sindacato e forze politiche, scenderemo in Piazza del Popolo a Cesena, **Sabato 8 Febbraio alle ore 18**, contro il DDL 1660 noto anche come "Decreto Sicurezza" o Legge Anti Gandhi.

Il Ddl 1660 segna infatti un pericoloso ed inedito salto autoritario, **attaccando metodi di protesta pacifici e non violenti, indebolendo gli strumenti di lotta a mafie e corruzione e colpendo con carcere e repressione chi manifesta**, minando così i pilastri della nostra democrazia repubblicana e antifascista. E' così che ai tanti problemi civili, sociali, occupazionali, ambientali di questo paese, il Governo risponde con provvedimenti penali; lo stesso principio che abbiamo visto con il decreto Caivano, con il decreto rave, con la legge 50/2023 impropriamente chiamata decreto Cutro.

Le soluzioni proposte vanno dunque verso un inaccettabile inasprimento delle pene e la codificazione di nuovi reati che nulla c'entrano con la sicurezza delle cittadine e dei cittadini. Una proposta di legge rivolta in primis a chi lotta per la giustizia ambientale, alle studentesse e agli studenti che difendono il diritto a scuole e università pubbliche, alle lavoratrici e ai lavoratori che per difendere il posto di lavoro scelgono di fare picchetti, blocchi o iniziative legittime, e a chi protesta contro il caro affitti, per difendere il diritto alla casa e chiedere una soluzione abitativa anche per le persone e famiglie a basso reddito. Tutte misure che si aggiungono all'attacco senza precedenti al diritto di sciopero messo in atto da questo esecutivo.

Un decreto che aggrava il sovraffollamento nelle carceri, che non risponde alle istanze del personale delle forze dell'ordine bisognoso non certo di propaganda ma di risorse e organici per svolgere il proprio compito e che costringe madri con figli e figlie piccoli alla reclusione, con la conseguenza che questi bambine e queste bambine potrebbero crescere all'interno delle strutture penitenziarie.

Se possibile, ancora più grave, è l'attacco ai diritti umani, ai principi di solidarietà e alla lotta contro lo sfruttamento, le mafie e la criminalità organizzativa, con misure punitive come il divieto alle persone migranti cosiddetti irregolari dell'uso del cellulare, vincolando l'acquisto della sim telefonica al possesso del permesso di soggiorno o come il prolungamento del periodo di detenzione nei Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr) o le misure ideologiche e disumane contro il soccorso in mare per colpire le ONG che ogni giorno hanno come unico faro quello di salvare vite.

Inoltre, suscita allarme l'articolo 31 della norma, che aumenta i poteri dei Servizi di Informazione per la Sicurezza cosiddetti servizi segreti, estendendo le condotte di reato per le quali questi non sono imputabili e vincolando strumenti fondamentali per le indagini all'esclusiva autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri. Tutto ciò in un paese dove, molti dei familiari delle vittime innocenti di mafie e terrorismo ad oggi non conoscono la verità proprio a causa di depistaggi dei servizi segreti deviati.

Per resistere agli attacchi di questa propaganda che cancella diritti civili, che non affronta i problemi sociali, che lede libertà fondamentali, **scendiamo dunque in piazza sabato 8 febbraio alle ore 18 in Piazza del Popolo a Cesena**. È ora che il **governo affronti le vere emergenze** e smetta di sottrarre spazi di libertà alle persone. Le adesioni restano aperte ed è possibile scrivere a : sara.mazzola@er.cgil.it

Firma delle realtà che hanno aderito:

ANPI FORLI CESENA, ARCI ROMAGNA CESENA RIMINI, ASSOCIAZIONE AMICI DELLA CASA DI TAVOLICCI, ASSOCIAZIONE BARCOBALENO FORLIMPOPOLI, ASSOCIAZIONE IVORIANI FORLI CESENA RIMINI, CESENA 2024, CGIL FORLI CESENA, CUCINE POPOLARI, COMITATO IN DIFESA DELLA COSTITUZIONE CESENA, EMERGENCY FORLI CESENA, EQUAMENTE FORLI CESENA, FONDAMENTA - AVS, GIOVANI DEMOCRATICI CESENA, LA PAROLA, LEGAMBIENTE FORLI CESENA, LIBERA FORLI CESENA, MEDITERRANEA FORLI CESENA, MOVIMENTO 5 STELLE CESENA, PARTITO DEMOCRATICO CESENA, SORRIVOLI RESISTENTE, WE READING APS